



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del
controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA DELLA PROFESSIONE
INFERMIERISTICA
(ENPAPI)**

| 2016 |

Determinazione del 3 ottobre 2017, n. 91



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo

eseguito sulla gestione finanziaria

dell'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E

ASSISTENZA DELLA PROFESSIONE

INFERMIERISTICA

(ENPAPI)

per l'esercizio 2016

Relatore: Cons. Stefano Siragusa

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il dott. Sergio Canale



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 3 ottobre 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione;

vista la determinazione n. 80/2000 del 17 novembre 2000 con la quale l'IPASVI – Istituto di previdenza e assistenza infermieri professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia – ora ENPAPI – Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica, è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio di esercizio dell'ENPAPI, relativo all'anno 2016, l'annessa nota integrativa e le relazioni del consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Siragusa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2016;



Corte dei Conti

rilevato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2016 è risultato che:

- 1) l'utile di esercizio risulta essere in sensibile aumento, attestandosi a 15,9 milioni di euro, a fronte dei 4,7 milioni del 2015, da attribuire essenzialmente al maggior incremento registrato dai ricavi (+21,1%) rispetto ai costi (+14,6%);
- 2) in aumento il numero degli iscritti (+9,8%) e, conseguentemente, l'ammontare delle entrate contributive (+16%);
- 3) il patrimonio netto, composto dal fondo per la gestione (alimentato principalmente dai contributi integrativi e destinato a coprire le spese di gestione e le capitalizzazioni dei montanti integrativi), dal fondo di riserva e dall'avanzo di esercizio, nel 2016 si attesta a circa 61 milioni di euro, con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, del 26,9 per cento;
- 4) l'andamento crescente registrato negli ultimi anni dei crediti vantati dall'ente nei confronti degli iscritti e la dimensione raggiunta da tale posta contabile (252 milioni di euro) fanno permanere la necessità di richiamare l'Ente ad individuare nuove e più incisive azioni di intervento volte al suo contenimento;
- 5) il bilancio tecnico, con proiezioni 2017-2066, mostra la sostenibilità finanziaria della gestione dell'Ente per tutto il periodo;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



Corte dei Conti

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2016 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza infermieristica (ENPAPI) per detto esercizio.

ESTENSORE
Stefano Siragusa

PRESIDENTE f.f.
Piergiorgio Della Ventura

Depositata in segreteria 11/10/2017

SOMMARIO

PREMESSA	9
1. ASSETTO ORDINAMENTALE.....	10
2. GLI ORGANI.....	13
2.1 Compensi dei titolari degli organi.....	14
3. IL PERSONALE	16
4. I COSTI DELLA STRUTTURA E DELLE CONSULENZE	18
5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE.....	19
5.1 Le entrate contributive.....	19
5.2. Le prestazioni previdenziali e assistenziali	20
6. LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE.....	23
7. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO	25
7.1 La disciplina contabile.....	25
7.2 Lo stato patrimoniale	26
7.3 Il conto economico.....	29
7.4 Il bilancio tecnico	30
8. CONCLUSIONI.....	31

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costo per compensi agli organi.....	14
Tabella 2 - Consistenza del personale.....	16
Tabella 3 - Costo del personale.	16
Tabella 4 - Altri costi del personale.....	16
Tabella 5 - Costi di struttura.	18
Tabella 6 - Costi per consulenze.....	18
Tabella 7 - Iscritti.	19
Tabella 8 - Entrate contributive.....	19
Tabella 9 - Numero prestazioni previdenziali.....	20
Tabella 10 - Costi per prestazioni previdenziali.....	20
Tabella 11 - Numero prestazioni assistenziali.	21
Tabella 12 - Costi per prestazioni assistenziali.	22
Tabella 13 - Attività finanziarie.	23
Tabella 14 - Patrimonio complessivo.....	24
Tabella 15 - Stato patrimoniale.	26
Tabella 16 - Debiti verso iscritti e diversi.	27
Tabella 17 - Fondo per la previdenza.....	28
Tabella 18 - Conto economico.....	29

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito ai sensi dell'art.7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e con le modalità dell'art. 2 della legge medesima sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2016 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (ENPAPI), nonché sui fatti di maggiore rilievo intervenuti successivamente, sino a data corrente.

Il precedente referto della Corte, relativo all'esercizio 2015, è pubblicato in Atti Parlamentari, XVII legislatura, doc. XV, n. 429.

Va segnalato che l'ente, ha redatto il bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2016 in conformità alla normativa del Codice civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015, interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore per i bilanci con esercizio a partire dal primo gennaio 2016. In conseguenza di ciò, l'ente ha modificato e aggiornato molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

L'Ente ha pubblicato , ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella sezione "Trasparenza" del proprio sito web istituzionale, i referti di questa Corte.

1. ASSETTO ORDINAMENTALE

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (Enpapi) - già "Cassa nazionale di previdenza e assistenza Ipasvi" - è stato istituito il 24 marzo 1998, a seguito di quanto previsto nel decreto legislativo n. 103/1996, per assicurare la tutela previdenziale degli infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici di infanzia.

L'Ente può istituire forme pensionistiche complementari, nonché ulteriori forme di assistenza con gestione separata.

Ai sensi dell'art. 1 del regolamento di previdenza sono obbligatoriamente iscritti all'Ente gli infermieri, gli infermieri pediatrici e gli assistenti sanitari che, iscritti ai relativi albi provinciali, esercitino attività libero-professionale in forma singola o associata senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di prestazione non abituale o collaborazione coordinata e continuativa, ovvero in qualsiasi forma diversa da quella subordinata.

Secondo quanto disposto dal proprio regolamento di previdenza, l'Ente eroga in favore degli iscritti le seguenti prestazioni:

- la *pensione di vecchiaia*, determinata, secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dei contributi versati per il coefficiente di trasformazione riportato in una specifica tabella allegata allo stesso regolamento di previdenza. Il montante annualmente può essere incrementato con quota parte del contributo integrativo e con un tasso di capitalizzazione annualmente determinato;
- l'*assegno di invalidità*, per ridotta capacità lavorativa dovuta a infermità o difetto fisico o mentale sopravvenuti dopo l'iscrizione all'Ente, qualunque sia l'età del soggetto;
- la *pensione di inabilità*, per incapacità permanente e totale all'esercizio della professione a causa di malattia o infortuni sopravvenuti all'iscrizione, a condizione- in particolare - che siano intervenute la cessazione effettiva dell'attività professionale e la relativa cancellazione da un collegio Ipasvi;
- la *pensione ai superstiti*, di reversibilità o indiretta, in caso di morte del pensionato o dell'iscritto, per il quale sussistano, al momento del decesso, le condizioni di contribuzione;
- l'*indennità di maternità*, corrisposta nella misura e con le modalità di cui al d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151;
- *eventuali interventi assistenziali*, da adottare con delibera del Consiglio di indirizzo generale, da trasmettere ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 509/1994 (conforme l'art. 13 del

regolamento, nel testo modificato con deliberazione del 16 gennaio 2004).

Le entrate dell'ente sono costituite, in via prevalente, dai seguenti contributi degli iscritti:

- *contributo soggettivo obbligatorio annuo*, in proporzione al reddito professionale netto fiscalmente dichiarato o accertato secondo una misura percentuale che, per il 2016, è pari al 16 per cento e, in ogni caso, non inferiore ad una misura minima (fissata a decorrere dal 1 gennaio 2016 in euro 1.600), annualmente rivalutata (sulla base degli indici ISTAT dei prezzi al consumo), con delibera del Consiglio di amministrazione. È nelle possibilità degli iscritti versare una percentuale maggiore, fino a un massimo del 23 per cento del proprio reddito professionale. Gli iscritti all'Ente che risultino titolari di pensione contribuiscono in misura ridotta del 50 per cento. Sono previste deroghe alle indicate misure contributive in casi particolari previsti dal regolamento di previdenza;
- *contributo obbligatorio integrativo*, consistente nell'applicazione di una maggiorazione al 2 per cento per i volumi di affari prodotti nei confronti della pubblica amministrazione, ed al 4 per cento per i volumi di affari prodotti nei confronti dei committenti privati. Anche per tale contributo è prevista una misura minima, fissata in euro 150, rivalutata annualmente con le medesime modalità del contributo soggettivo obbligatorio. Le entrate derivanti da tale maggiorazione sono destinate per il 50 per cento all'incremento del montante contributivo individuale e per il restante 50 per cento al Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà;
- *contributo obbligatorio per l'indennità di maternità*;
- *contributi facoltativi*, versati dagli iscritti per altre eventuali forme di assistenza e di previdenza consentite;
- *contributi di riscatto, di integrazione di contributi minimi versati in misura ridotta, di prosecuzione volontaria*, come disciplinati dal regolamento.

Come già ampiamente riferito nelle precedenti relazioni, nel 2012 è stato emanato il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale, con l'istituzione presso l'Ente di una Gestione Separata, rappresenta il passaggio finale del trasferimento delle posizioni assicurative di tutti i professionisti che, anziché iscriversi all'Ente, avevano versato i propri contributi previdenziali alla Gestione Separata dell'Inps. Il provvedimento prevede un assoggettamento contributivo ripartito per 1/3 a carico dei collaboratori e per i restanti 2/3 a carico dei committenti.

Le altre entrate dell'Ente sono rappresentate da:

- interessi e rendite del patrimonio della Cassa, anche derivanti da eventuali convenzioni di gestione

finanziaria e assicurativa;

- proventi di eventuali sanzioni irrogate agli iscritti, compresi gli interessi di mora;

- eventuali altre entrate finanziarie.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal montante, formatosi negli anni, sulle entrate elencate nel precedente paragrafo, dedotte le uscite per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per le spese di gestione dell'Ente.

La gestione del patrimonio deve essere effettuata in conformità del relativo regolamento. Rientra nella competenza del Consiglio d'indirizzo generale (C.i.g.) determinare i criteri d'investimento delle risorse finanziarie, intesi a salvaguardare la gestione dalla volatilità dei mercati, al fine di garantire la rivalutazione annuale dei montanti contributivi attraverso il sistema della capitalizzazione.

In tale quadro s'inseriscono la costituzione di specifici fondi nella contabilità dell'Ente e i meccanismi di riequilibrio del relativo assetto amministrativo-contabile, come disciplinati dal regolamento di previdenza agli artt. 34 e seguenti.

Sono previsti infatti i seguenti fondi: Fondo per la previdenza, Fondo pensioni, Fondo per l'indennità di maternità, Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà, Fondo di riserva.

Per l'analisi e la composizione dei Fondi, si rinvia alle precedenti relazioni.

L'art. 40 del regolamento, in particolare, stabilisce che, qualora il rendimento annuo degli investimenti risulti inferiore alla capitalizzazione riconosciuta sui conti individuali, si provvede a coprire la differenza mediante prelievo dal Fondo di riserva.

Si è già riferito nelle precedenti relazioni, alle quali si rimanda, come l'Ente abbia posto in essere una serie di iniziative quali: l'adozione di un regolamento per gli interventi assistenziali a favore degli iscritti in stato di particolare bisogno; l'introduzione di modifiche al regolamento di previdenza; la possibilità di consentire agli iscritti l'adesione a forme di previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa; la sottoscrizione di convenzioni con primari istituti bancari, per l'accesso a condizioni agevolate di conto corrente, nonché l'attuazione di centri di assistenza fiscale, per l'accesso ai relativi servizi a condizioni agevolate.

È stata inoltre curata l'attività di recupero delle iscrizioni obbligatorie, identificando nell'ambito delle realtà professionali della categoria i soggetti per i quali l'Ente deve esercitare obbligatoriamente la tutela previdenziale; interventi posti in essere in sinergia con varie istituzioni quali i collegi provinciali ex Ispasvi, abilitati alla tenuta degli elenchi dei professionisti in questione, e l'Agenzia delle entrate, per identificare i titolari di partita Iva.

2. GLI ORGANI

Le Statuto prevede quali organi dell'Ente: il Consiglio di indirizzo generale (C.i.g.); il Consiglio di amministrazione; il Presidente e il Collegio sindacale.

Il Consiglio di indirizzo generale è l'unico organo collegiale di cui il d.lgs. n. 103/1996 prevede come obbligatoria la presenza nello statuto, fissandone anche la composizione in un numero di membri elettivi corrispondente al rapporto di uno ogni mille iscritti all'Ente, con arrotondamento all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille.

La durata del mandato è fissata in quattro anni e i componenti possono essere riconfermati per non più di due mandati.

Il C.i.g. definisce gli obiettivi generali della previdenza e i criteri di investimento delle risorse; nomina il Collegio sindacale; delibera sulle modifiche dello statuto e dei regolamenti; approva i bilanci nonché le variazioni del preventivo; designa i soggetti cui affidare la revisione contabile; delibera sui rilievi dei ministeri vigilanti sui bilanci; determina la misura degli emolumenti per il Presidente e per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci; delibera la nomina di commissioni e organismi consultivi.

Lo Statuto disciplina, altresì, le funzioni del Consiglio di amministrazione, del Presidente e del Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione (C.d.a.) è composto di cinque membri eletti dall'Assemblea dei delegati, dura in carica quattro anni ed elegge al proprio interno il Presidente e il Vice presidente che esercitano i principali compiti di gestione; provvede all'assunzione di un direttore generale con determinazione del trattamento economico; predispone le modifiche dello statuto, nonché dei regolamenti che saranno deliberati dal C.i.g. e delibera i regolamenti riguardanti l'organizzazione amministrativa; predispone lo schema dei bilanci; delibera l'organigramma dell'Ente; determina la misura degli emolumenti dei componenti del C.i.g.; delibera ogni atto per la gestione del patrimonio, la stipula di convenzioni bancarie e assicurative, nonché gli atti in materia di iscrizioni, di liti attive e passive e di consulenze; vigila sull'andamento economico dell'Ente. L'art. 10 dello statuto ne disciplina in dettaglio il funzionamento interno.

Al Presidente sono attribuiti la rappresentanza legale dell'Ente nonché il potere di convocare e presiedere il C.d.a. e di adottare, se necessario, provvedimenti di urgenza da sottoporre alla ratifica del C.d.a. In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice presidente.

Il Collegio dei sindaci è nominato dal C.i.g. La sua composizione è di cinque membri effettivi e

quattro supplenti, scelti come segue: un effettivo e un supplente, tra i professionisti iscritti all'albo dei revisori dei conti; due effettivi e un supplente, tra gli iscritti a un collegio Ipasvi¹; un effettivo e un supplente, in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; un effettivo e un supplente, in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Collegio provvede a eleggere il Presidente che deve essere scelto tra i componenti designati dai Ministeri vigilanti.

I Sindaci svolgono le loro funzioni ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile, in quanto applicabili.

Nel 2015 l'Assemblea dei Delegati dell'Ente ha eletto il Consiglio di indirizzo generale e il Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2015/2019. Quest'ultimo, insediatosi il 13 marzo 2015, ha provveduto a nominare il Presidente, il Vice Presidente e il Collegio dei sindaci.

Al riguardo si segnala che, sulla base dell'attuale classificazione della popolazione assicurata, il numero dei componenti del Consiglio di indirizzo generale è passato da 19 membri a 57. Va comunque precisato che l'articolo 1, comma 98, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha modificato l'art. 6, comma 1, lettera c) del d.lgs. 103 del 1996, inserendo il limite massimo di cinquanta unità per la composizione del Consiglio di indirizzo generale.

2.1 Compensi dei titolari degli organi

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi al costo sostenuto per gli organi dell'Ente.

Tabella 1 - Costo per compensi agli organi.

	2014	2015	var. %	2016	var. %
Presidente	174	164	-5,75	186	13,41
Consiglio di indirizzo generale	396	558	40,91	545	-2,33
Consiglio di amministrazione	202	207	2,48	210	1,45
Collegio sindacale	142	146	2,82	169	15,75
Rimborsi spese (viaggio e sogg.)	191	271	41,88	245	-9,59
Oneri sociali	112	138	23,21	139	0,72
Totale	1.217	1.484	21,94	1.494	0,67

(in migliaia di euro)

¹ Il Collegio IPASVI è un ente di diritto pubblico non economico, istituito e regolamentato da apposite leggi (Dlcsps 233/46 e Dpr 221/50). Rappresenta tutt'ora l'albo professionale della Federazione nazionale.

Il prospetto evidenzia, dopo l'aumento registrato nel 2015 rispetto all'esercizio precedente (+19,72%) – che era stato determinato, prevalentemente, dal rinnovo delle cariche sociali - una lieve crescita, nell'anno in esame, dello 0,67 per cento.

3. IL PERSONALE

La disciplina del rapporto di lavoro è contenuta nel contratto collettivo dei dipendenti degli enti previdenziali privati.

Si espongono nelle tabelle che seguono i dati relativi alla consistenza del personale in servizio dal 2014 al 2016 e al relativo costo.

Tabella 2 - Consistenza del personale.

QUALIFICA	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016
Direttore generale	1	1	1
Dirigenti	2	2	4
Quadri	4	5	3
Area A	8	8	9
Area B	14	13	13
Area C	13	16	17
Totale	42	45	47

Tabella 3 - Costo del personale.

(in migliaia di euro)

	2014	2015	Var. %	2016	Var. %
Salari e stipendi *	2.048,60	2.095,85	2,3	2.188,72	4,4
Oneri sociali	618,70	588,26	-4,9	627,77	6,7
T.F.R.	144,30	170,95	18,5	173,33	1,4
Altri costi	283,30	289,37	2,1	229,96	-20,5
Totale	3.094,90	3.144,43	1,6	3.219,78	2,4

* Compresi gli emolumenti del Direttore generale.

La retribuzione annua lorda del Direttore generale è stata pari, nel 2016, ad euro 161.159.

La tabella sottostante evidenzia la voce “altri costi” riferiti al personale e riportati in bilancio tra i costi del personale.

Tabella 4 - Altri costi del personale.

(in migliaia di euro)

	2014	2015	Var. %	2016	Var. %
assistenza integrativa	66,7	80,3	20,4	85	5,9
buoni pasto	53,1	41,1	-22,6	0	-100,0
corsi di aggiornamento	23,4	23,2	-0,9	0	-100,0
missioni	10,6	18,9	78,3	0	-100,0
quota fondi pensione	71,6	70,6	-1,4	77,3	9,5
altri costi	57,8	55,3	-4,3	67,6	22,2
Totale	283,2	289,4	2,2	229,9	-20,6

L'entità del personale evidenzia l'aumento, al 31 dicembre 2016, di due unità rispetto all'anno precedente, determinato dalla assunzione di tre unità di personale e dalla contestuale diminuzione di una

unità. Nel corso dell'anno l'ente ha svolto anche procedure concorsuali che hanno comportato alcuni passaggi interni di carriera. Ciò ha determinato l'aumento delle principali voci relative al costo del personale, che si è attestato a 3,22 milioni di euro, con un aumento percentuale del 2,4 rispetto all'esercizio precedente.

4. I COSTI DELLA STRUTTURA E DELLE CONSULENZE

I costi di struttura nel 2016 presentano un andamento decrescente, attestandosi alla fine del periodo a poco meno di 7 milioni di euro, con un decremento dell'1,18 per cento rispetto al 2015. Tale flessione, nonché l'andamento di ciascuna componente, sono specificati nella seguente tabella.

Tabella 5 - Costi di struttura.

(in migliaia di euro)

	2014	2015	var. %	2016	var. %
Spese per gli organi	1.217	1.484	21,94	1.494	0,67
Personale	3.095	3.144	1,58	3.220	2,42
Utenze	549	385	-29,87	282	-26,75
Materiale sussidiario e di consumo	27	32	18,52	50	56,25
Servizi vari	1.211	1.088	-10,16	1.172	7,72
Locazioni passive	77	82	6,49	76	-7,32
Pubblicazioni periodico	165	64	-61,21	75	17,19
Altri costi	295	372	26,1	326	-12,37
Consulenze	261	362	38,7	235	-35,08
Totale	6.897	7.013	1,68	6.930	-1,18

Va segnalata, come si evince dalla tabella 6, la sensibile diminuzione delle spese per consulenze, passate da 362 mila euro nel 2015 a 235 mila euro del 2016, determinata da un minor ricorso generale alle consulenze esterne ed in particolare per quelle legali e per le attività professionali a supporto nelle scelte delle strategie di investimento.

Tabella 6 - Costi per consulenze.

(in migliaia di euro)

	2014	2015	2016
Consulenze legali e notarili	75	124	48
Consulenze amministrative	73	36	46
Altre consulenze	113	202	141
Totale	261	362	235

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE

5.1 Le entrate contributive

Nella tabella che segue, sono evidenziati l'andamento del numero degli iscritti contribuenti fino a tutto l'anno 2016 – il che ne conferma un aumento costante - e le relative variazioni percentuali.

Tabella 7 - Iscritti.

ANNO	ISCRITTI	VAR. %
2012	25.976	
2013	35.910	38,2
2014	38.580	7,4
2015	39.928	3,5
2016	43.826	9,8

In ordine al numero degli iscritti, come già segnalato nelle precedenti relazioni, ne va rilevato il sensibile aumento, a partire del 2013, determinato dall'andamento delle iscrizioni nella Gestione separata, che, per l'anno in esame, risultano pari a 16.631 unità.

Tabella 8 - Entrate contributive.

	2014	2015	var.%	2016	var.%
CONTRIBUTI	89.135.855	91.521.247	2,7	106.121.175	16,0
di cui					
soggettivi	54.400.657	62.304.086	14,5	71.039.232	14,0
integrativi	15.489.262	16.471.350	6,3	17.516.358	6,3
maternità	1.898.240	1.902.450	0,2	2.094.480	10,1
sanzioni	7.501.533	5.828.235	-22,3	11.179.041	91,8
ricongiunzioni	287.680	1.631.138	467	970.404	-40,5
gestione separata	9.508.145	3.331.056	-65	3.273.889	-1,7
aggiuntivi G.S.	50.338	52.932	5,2	47.771	-9,8

Per quanto riguarda le entrate contributive, va evidenziato che nel 2016 le stesse presentano un incremento del 16 per cento, attestandosi a 106,1 milioni di euro.

Tale circostanza è stata determinata sia dall'aumentato numero degli iscritti, sia dagli effetti delle riforme strutturali dell'Ente, con le quali sono state rimodulate, in aumento, tutte le tipologie di contributi.

5.2. Le prestazioni previdenziali e assistenziali

Le tabelle sottostanti riportano le prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'Ente e i relativi costi.

Per quanto concerne le prestazioni previdenziali, è da segnalare il loro costante aumento nell'arco del periodo considerato. In particolare le pensioni di vecchiaia sono passate da 1.629 del 2015 a 1.942 del 2016.

Conseguentemente, anche i costi per le prestazioni previdenziali registrano un aumento (+12,3% rispetto al 2015) attestandosi a fine periodo a 6,4 milioni di euro.

Come già ampiamente riferito nelle precedenti relazioni, dal 2007 è stata inserita tra le prestazioni previdenziali la voce "restituzione montante", nella quale si colloca l'importo erogato (ai sensi dell'art. 9 del regolamento di previdenza dell'Ente) agli iscritti che, pur avendo compiuto 65 anni di età, non abbiano maturato l'anzianità contributiva necessaria per richiedere l'erogazione del trattamento pensionistico.

Tabella 9 - Numero prestazioni previdenziali.

	2014	2015	2016
Pensioni di vecchiaia	1.353	1.629	1.942
Pensioni di inabilità	17	24	23
Assegno di invalidità	21	20	25
Pensioni ai superstiti	81	97	117
Restituzione montante	105	148	112
Indennità di maternità	376	315	380
Ricongiunzioni passive	4	8	10
Totale	1.957	2.241	2.609

Tabella 10 - Costi per prestazioni previdenziali.

	2014	2015	2016
Pensioni di vecchiaia	1.984.749	2.414.855	3.006.282
Pensioni di inabilità	15.617	22.417	21.203
Assegno di invalidità	23.621	23.789	29.334
Pensioni ai superstiti	47.056	52.671	65.689
Restituzione montante	510.388	933.887	618.585
Indennità di maternità	2.541.403	2.168.921	2.528.875
Ricongiunzioni passive	118.603	52.315	98.728
Totale	5.241.437	5.668.855	6.368.696

Il numero delle prestazioni assistenziali, dopo la flessione del 2015, anno in cui sono state 530, nel

2016 aumenta attestandosi a 761 per la gestione ordinaria e tenendo conto anche della gestione separata il loro numero sale a 812 (tabella 11). Tale circostanza è da imputare prevalentemente all'aumento di alcune tipologie di intervento, tra le quali spicca l'indennità di malattia, che rappresenta da sola oltre il 70 per cento degli interventi.

Le variazioni intervenute sul numero delle prestazioni in questione hanno conseguentemente inciso sui costi che, nel 2016, registrano complessivamente una crescita del 26 per cento, attestandosi a circa 2,7 milioni di euro, contro i 2,1 milioni di euro del 2015 (tabella 12).

Tabella 11 - Numero prestazioni assistenziali.

	2014	2015	2016
Interventi per stato di bisogno	64	27	40
Rimborso spese funebri	32	25	28
Indennità di malattia	398	343	540
Borse di studio	57	28	17
Trattamento economico speciale	48	57	57
Sussidi portatori di handicap	10	10	15
Contributo acquisto libri di testo	10	9	17
Contributo acquisto prima casa	6	4	15
Contributo avvio attività libero professionale	6	5	3
Sussidio asili nido	12	11	24
Sussidio protesi terapeutiche	6	11	5
Totale	649	530	761
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI GESTIONE SEPARATA			
Assegno nucleo familiare	5	11	10
Congedo parentale	6	9	12
Indennità di malattia	7	10	13
Indennità di maternità	10	18	10
Indennità di degenza ospedaliera	0	0	6
Totale	28	48	51
TOTALE GENERALE	677	578	812

Tabella 12 - Costi per prestazioni assistenziali.

	2014	2015	2016
Interventi per stato di bisogno	507.000	195.000	264.500
Rimborso spese funebri	128.949	99.673	109.863
Indennità di malattia	967.322	859.494	1.438.810
Borse di studio	90.000	48.500	27.000
Sussidi portatori handicap	47.500	76.500	89.000
Contributo acquisto libri di testo	1.774	1.490	3.188
Contributo acquisto prima casa	90.000	40.000	40.000
Contributo avvio attività libero professionale	60.000	40.000	16.972
Sussidi asili nido	21.692	10.298	29.396
Trattamento economico speciale	484.844	579.997	559.319
Sussidio protesi terapeutiche	4.749	11.796	4.061
Totale	2.403.830	1.962.748	2.582.109
Assegno nucleo familiare	15.436	11.619	17.769
Congedo parentale	5.166	5.188	6.325
Indennità di malattia	2.272	2.390	3.716
Indennità di maternità	89.764	153.739	80.445
Indennità di degenza ospedaliera	0	0	1.341
Totale	112.638	172.936	109.596
TOTALE GENERALE	2.516.468	2.135.684	2.691.705

6. LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'Ente non dispone di un patrimonio immobiliare ulteriore rispetto alla propria sede e investe le risorse esclusivamente in attività finanziarie, affidandone la gestione a società, sulla base di convenzioni con le quali sono state fissate le categorie di strumenti finanziari, le tipologie di operazioni, il parametro oggettivo di riferimento e la composizione vincolata dei limiti massimi del portafoglio. Nella tabella che segue sono indicati, per l'ultimo triennio, l'ammontare degli investimenti mobiliari alla fine dell'anno, i relativi proventi e i rendimenti netti. Questi ultimi sono calcolati dall'Ente rapportando il risultato netto della gestione del patrimonio alla giacenza media del capitale investito.

Tabella 13 - Attività finanziarie.

	2014	2015	2016
Investimenti	466.218.891	468.097.311	543.509.167
Proventi	17.166.583	14.551.818	14.526.134
Rendimento netto	3,39%	3,11%	2,67%

Come evidenziato dalla tabella, il rendimento netto del portafoglio titoli, nel 2016 diminuisce ancora, attestandosi al 2,67 per cento. In valori assoluti, a fronte di un aumento degli investimenti di oltre 75 milioni di euro, i proventi appaiono stabili, anche se in lieve flessione di 26 mila euro rispetto all'esercizio precedente nel quale avevano già registrato una contrazione di 2,6 milioni di euro.

Va segnalato, come riferisce l'Ente nei propri documenti di bilancio, che il rendimento netto risulta essere ben superiore al tasso di rivalutazione dei montanti, pari allo 0,47 per cento.

La tabella sottostante evidenzia la composizione del patrimonio complessivo dell'Ente e mostra come risultino in aumento gli investimenti in fondi (+19%). Da segnalare, tra i fondi ai quali l'Ente partecipa, il fondo Florence, nato dalla fusione di due fondi ai quali l'Ente già partecipava, il cui investimento rappresenta il 38,4 per cento (in termini assoluti pari a 188,3 milioni di euro) degli investimenti in fondi.

Come già riferito nella precedente relazione, l'Ente nel corso degli ultimi anni ha collocato la maggior parte delle proprie risorse in gestioni patrimoniali e in titoli e/o fondi comuni di investimento.

Una commissione appositamente costituita dall'ente per studiare la politica degli investimenti si è pronunciata per un nuovo modello di attività finanziaria, orientato a garantire la conservazione reale del patrimonio nel lungo termine e, al contempo, la realizzazione di rendimenti tali da assolvere

l'obbligo legale della capitalizzazione dei montanti contributivi, correlato alla erogazione istituzionale di prestazioni previdenziali e non già alla realizzazione di un lucro di gestione.

Tabella 14 - Patrimonio complessivo.

	2014	2015	2016
immobili	30.998.235	31.039.225	30.131.836
partecipazioni	1.000.160	1.000.160	1.000.160
mutui e affidamenti	-82.957.293	-5.195.040	-3.850.033
liquidità	10.112.650	9.317.086	3.754.233
obbligazioni	89.995.000	0	0
fondi	302.158.690	412.313.948	490.742.444
polizze	48.060.384	49.618.058	51.766.563
gestioni	25.004.656	5.165.145	0
Totale	424.372.482	503.258.582	573.545.203

7. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO

7.1 La disciplina contabile

Lo statuto assegna al Consiglio di amministrazione il compito di predisporre e sottoporre all'approvazione del C.i.g. il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo, approvazione che deve avvenire, rispettivamente, entro il 31 ottobre dell'anno precedente all'esercizio ed entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Il bilancio consuntivo, redatto in conformità alle linee guida emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze, al codice civile e ai principi contabili generali, è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione sulla gestione, dalla relazione del collegio sindacale e dalla relazione di certificazione di un revisore contabile indipendente, ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 509/1994. Come già riferito, l'ente ha adeguato i propri schemi di bilancio alle novità introdotte dal decreto legislativo n. 139 del 2015.

L'Ente ha altresì predisposto, trasmettendoli congiuntamente al bilancio consuntivo in esame, gli allegati previsti dal decreto ministeriale 27 marzo 2013, sull'armonizzazione dei bilanci degli enti a contabilità civilistica.

Anche nel presente bilancio l'Ente ha adempiuto agli obblighi derivanti dalle disposizioni sul contenimento della spesa, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 1, comma 417, della Legge n. 147 del 2013, versando l'importo di € 223.120 entro il termine previsto del 30 giugno 2016.²

² Va segnalata, al riguardo, la sentenza della Corte Costituzionale n. 7 del 22 novembre 2017, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135. La Corte Costituzionale ha ritenuto tale disposizione contrastante con gli articoli 3, 38 e 97 della Costituzione, nella parte in cui prescrive che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa previste dalla norma, siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

7.2 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue si riassumono i dati dello stato patrimoniale dell'ultimo triennio.

Tabella 15 - Stato patrimoniale.

ATTIVO	2014	2015	2016
Immobilizzazioni			
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	2.397.229	2.197.714	1.611.694
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	32.293.305	32.778.038	32.053.868
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	341.831.653	462.207.082	542.779.773
Totale immobilizzazioni	376.522.187	497.182.834	576.445.335
Attivo circolante			
<i>Crediti</i>	189.911.120	207.008.670	252.805.919
<i>Attività finanziarie</i>	124.387.238	5.890.229	729.394
<i>Disponibilità liquide</i>	10.113.495	9.318.053	3.755.354
Totale attivo circolante	324.411.853	222.216.952	257.290.667
Ratei e risconti	5.294.914	113.179	96.250
TOTALE ATTIVO	706.228.953	719.512.965	833.832.252
PASSIVO	2014	2015	2016
Patrimonio netto			
<i>Fondo per la gestione</i>	17.155.963	17.322.654	15.288.751
<i>Fondo di riserva</i>	13.685.347	26.005.812	29.707.523
<i>Avanzo di esercizio</i>	12.487.155	4.667.808	15.913.209
Totale patrimonio netto	43.328.465	47.996.274	60.909.483
Fondo rischi e oneri	28.243.139	31.963.905	37.118.586
Trattamento di fine rapporto	348.043	445.154	442.805
Debiti	86.873.246	11.100.292	7.824.525
Debiti verso iscritti e diversi	545.095.157	625.174.626	724.199.148
Fondi ammortamento	2.340.905	2.832.716	3.337.705
TOTALE PASSIVO	706.228.953	719.512.965	833.832.252

Dai dati esposti, emerge la continua crescita dell'attivo patrimoniale, passato dai 706 milioni del 2014, ai circa 720 milioni del 2015 per attestarsi, nell'anno in esame, a quasi 834 milioni di euro.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali è ricompreso il valore dell'unità immobiliare sita nel Comune di Roma, destinata a sede dell'Ente.

Tra le voci dell'attivo l'incremento maggiore si registra per le immobilizzazioni finanziarie, che si attestano a circa 543 milioni (+17,4%).

Da segnalare i crediti, i quali nel 2016 registrano un incremento del 22,1 per cento, risultando pari a 252,8 milioni di euro (erano 207 milioni nel 2015). Nel merito va evidenziato che la quasi totalità dei

crediti riguarda quelli verso gli iscritti all'Ente, in costante aumento.

La consistenza dei medesimi e l'ulteriore aumento nell'anno 2016 inducono a richiamare nuovamente l'attenzione dell'Ente sulla necessità di individuare più idonei strumenti finalizzati alla riscossione. Le disponibilità liquide risultano in sensibile diminuzione da 9,3 milioni nel 2015 a 3,8 milioni del 2016. Si tratta dei saldi dei conti correnti utilizzati per la gestione finanziaria e quindi destinati ad accogliere i movimenti transitori di liquidità generati da rimborsi titoli, flussi cedolari e dividendi.

Il patrimonio netto costituito, oltre che da valori provenienti dal fondo per la gestione e dall'avanzo di esercizio, anche dal fondo di riserva presenta una costante crescita raggiungendo, alla fine dell'esercizio 2016, circa 61 milioni di euro, a fronte dei 48 milioni di euro del 2015.

Nell'ambito delle passività è ragguardevole il costante incremento della voce "debiti verso gli iscritti e diversi", passata dai 545 milioni del 2014 ai 625 milioni di euro del 2015, per attestarsi, nel 2016, a oltre 724 milioni di euro. A tale riguardo la tabella sottostante fornisce, per il periodo in esame, l'andamento di tali debiti, con le relative variazioni percentuali.

Tabella 16 - Debiti verso iscritti e diversi.

	31/12/2014	31/12/2015	var. %	31/12/2016	var. %
Fondo per la previdenza	415.195.534	471.119.101	13,47	541.244.241	14,88
Fondo per l'indennità di maternità	2.322	5.141	121,4	106.976	1.980,84
Altre prestazioni da erogare	6.000	0	-100	142.374	100,00
Debiti v/iscritti per restituzione contributi	63.330.354	75.491.745	19,2	88.167.056	16,79
Contributi da destinare	360.109	373.269	3,65	372.624	-0,17
Fondo per le pensioni	27.861.881	33.834.379	21,44	41.270.716	21,98
Debiti per ricongiunzioni	2.776.768	3.143.719	13,22	3.407.859	8,40
Altri debiti diversi	89.669	135.399	51	149.566	10,46
Debiti per capitalizzazione da accreditare	7.884.018	7.924.783	0,52	8.234.411	3,91
Fondo Gestione separata	27.487.694	33.114.700	20,47	38.922.432	17,54
Fondo assistenza e maternità G.S.	79.156	1.889	-97,61	236	-87,51
Fondo assistenza	21.653	30.501	40,86	2.180.657	7.049,46
Totale	545.095.158	625.174.626	14,69	724.199.148	15,84

In particolare va evidenziato il Fondo assistenza che, nell'anno in esame, cresce di oltre settanta volte rispetto all'esercizio precedente.

La successiva tabella 17 riguarda la componente principale dei “debiti verso iscritti e diversi”, costituita dal Fondo per la previdenza, che accoglie i montanti contributivi delle posizioni individuali, comprensivi delle rivalutazioni effettuate in base al tasso di capitalizzazione, pari alla variazione media quinquennale del P.I.L. nominale (per il 2016 pari allo 0,4684).

Tabella 17 - Fondo per la previdenza.

	2014	2015	2016
CONSISTENZA FONDO AL 1° GENNAIO	367.786.648	415.195.534	471.119.101
<i>accantonamento al Fondo</i>	64.656.014	78.175.988	94.643.242
<i>utilizzo del Fondo</i>	17.247.128	22.252.420	24.518.102
CONSISTENZA FONDO AL 31 DICEMBRE	415.195.534	471.119.101	541.244.241

7.3 Il conto economico

Nella tabella che segue si riassumono i dati del conto economico dell'ultimo triennio.

Tabella 18 - Conto economico.

<i>(in migliaia di euro)</i>					
	2014	2015	var %	2016	var %
RICAVI					
Entrate contributive	89.136	91.521	2,7	106.121	16,0
Canoni di locazione	23	23	0	19	-17,4
Altri ricavi	10	11	10	12	9,1
Proventi finanziari	17.199	14.612	-15	14.558	-0,4
Proventi straordinari e utilizzo fondi	34.930	55.598	59,2	75.215	35,3
Rettifiche di costi	711	653	-8,2	788	20,7
Rettifiche di valore	9	0	-100	0	0,0
TOTALE RICAVI	142.018	162.418	14,4	196.713	21,1
COSTI					
Prestazioni	7.552	7.799	3,3	9.060	16,2
Oneri straordinari	4.906	449	-90,8	0	-100,0
Rettifica Ricavi – Accantonamenti	96.723	127.093	31,4	153.945	21,1
Costi di struttura	6.896	7.013	1,7	7.011	0,0
Ammortamenti e svalutazioni	7.996	6.233	-22	6.590	5,7
Oneri finanziari	172	129	-25	93	-27,9
Oneri tributari	5.286	9.034	70,9	4.101	-54,6
TOTALE COSTI	129.530	157.750	21,8	180.800	14,6
UTILE	12.488	4.668	-62,6	15.913	240,9

Come risulta dalla tabella, l'avanzo economico, dopo la flessione del 2015 rispetto al 2014, nel 2016 si attesta a 15,9 milioni di euro, con un incremento del 240,9 per cento, determinato, in sostanza, dal maggior incremento registrato dai ricavi (+21,1%) nei confronti dei costi (+14,6%).

Le entrate contributive risultano, nel triennio, in costante aumento attestandosi, a fine periodo, su un valore di 106,1 milioni di euro.

I proventi finanziari, che comprendono interessi su titoli e operazioni finanziarie, interessi bancari e postali e alcuni proventi finanziari diversi e di modesta entità (ad esempio interessi su depositi cauzionali), risultano stabili, attestandosi a circa 14,6 milioni di euro.

La voce "Proventi straordinari e utilizzo fondi" cresce, attestandosi a 75,2 milioni di euro. In tale voce contabile particolare rilievo assume l'utilizzo del fondo per la gestione (24,4 milioni) e del fondo per la previdenza (24,5 milioni).

Da segnalare, tra i costi, gli accantonamenti ai vari fondi, tra i quali emergono quello relativo al

fondo per la gestione (24,4 milioni di euro) e quello relativo al fondo per la previdenza (94,6 milioni di euro).

A fronte delle entrate contributive in aumento, si riscontrano spese per prestazioni di gran lunga inferiori, seppure in aumento rispetto all'esercizio precedente, pari a poco più di 9 milioni di euro (7,8 milioni nel 2015).

7.4 Il bilancio tecnico

Con l'entrata in vigore del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale ha istituito presso l'Ente una Gestione Separata per i professionisti precedentemente iscritti presso l'INPS, l'Ente aveva commissionato l'elaborazione di un nuovo bilancio tecnico con proiezioni dal 2015 al 2064, tenendo conto del mutato assetto ordinamentale.

Delle risultanze di tale documento, si è dato conto nella precedente relazione di questa Corte a cui si rimanda.

Di recente il Consiglio di indirizzo generale dell'Ente, con deliberazione n. 3/17 del 21 aprile 2017 ha approvato un nuovo bilancio tecnico, con proiezioni dal 2017 al 2066.

Nel merito, dalle risultanze del nuovo documento attuariale, considerando nel loro complesso sia la gestione principale sia la gestione separata, non emergono variazioni sostanziali rispetto al precedente. Il saldo previdenziale presenta una flessione nella seconda parte del periodo in esame (dall'anno 2036), mantenendosi comunque sempre positivo, il saldo totale non assume mai un valore negativo e il patrimonio complessivo dell'Ente mostra una crescita regolare per tutto il periodo. Il giudizio reso dall'attuario libero professionista, reca pertanto una positiva valutazione sulla sostenibilità finanziaria dell'Ente nei cinquant'anni considerati.

8. CONCLUSIONI

I risultati contabili più significativi che emergono dal bilancio dell'anno 2016, dimostrano come l'utile netto di esercizio, pari a 15.913 migliaia di euro, sia più che raddoppiato rispetto al 2015 e il patrimonio netto si attesti su un valore pari a 60.909 migliaia di euro (+26,9%).

La significativa crescita che si registra nel risultato di esercizio dell'anno 2016 è da attribuire, in buona sostanza, al maggior incremento registrato dai ricavi (+21,1%) rispetto ai costi (+14,6).

Il patrimonio netto, composto dal fondo per la gestione (alimentato essenzialmente dai contributi integrativi e destinato a coprire le spese di gestione e le capitalizzazioni dei montanti integrativi), dal fondo di riserva e dall'avanzo di esercizio, nel 2016 si attesta, come riferito, a circa 61 milioni di euro, in aumento del 26,9 per cento rispetto all'anno precedente.

La posta patrimoniale riguardante i crediti verso gli iscritti risulta in crescita anche nel 2016, raggiungendo circa 252 milioni di euro, con un incremento del 22,3 per cento nei confronti del precedente esercizio, nel quale già si era evidenziato un incremento del 15 per cento rispetto al 2014. L'andamento crescente negli ultimi anni e la dimensione raggiunta da tale posta contabile fanno permanere la necessità di richiamare l'Ente a individuare nuove e più incisive azioni d'intervento volte al suo contenimento.

Dai dati di consuntivo emerge inoltre che le entrate contributive sono in continua crescita. Sono infatti passate dai 91,5 milioni di euro del 2015 ai 106,1 milioni del 2016 (+16%). L'indicato incremento è da attribuire all'aumentato numero degli iscritti all'Ente, ma, soprattutto, agli effetti delle riforme a carattere strutturale dell'Ente, con le quali sono state rimodulate, in aumento, tutte le tipologie di contributi.

A fronte delle entrate contributive che si quantificano nei termini di cui sopra, si riscontrano spese per prestazioni di gran lunga inferiori, seppure in aumento rispetto all'esercizio precedente, pari a poco più di 9 milioni di euro (7,8 milioni nel 2015).

Quella dell'Enpapi è infatti una gestione da considerarsi "recente" (l'Ente è stato istituito nel corso del 1998) e, quindi, con una forte differenza tra il numero degli iscritti attivi, pari a 43.826 nel 2016, e il numero delle prestazioni previdenziali erogate nello stesso anno, pari a 2.609.

Le maggiori risorse finanziarie che si sono determinate nella gestione dell'anno in riferimento sono state destinate ad aumentare gli investimenti in attività finanziarie (dai 468 milioni del 2015 ai 543 milioni del 2016). Tali investimenti hanno generato rendimenti netti oscillanti negli anni. Dopo la contrazione registrata nel 2015, in cui si erano attestati al 3,11 per cento, nel 2016 flettono ulteriormente, risultando pari al 2,67 per cento.

Nel bilancio tecnico approvato dal Consiglio generale il 21 aprile 2017, con proiezioni dal 2017 al 2066, il saldo previdenziale delle due gestioni unitariamente considerate, presenta una flessione nella seconda parte (dall'anno 2036) mantenendosi comunque sempre positivo, il saldo totale non assume mai un valore negativo e il patrimonio complessivo dell'Ente mostra una crescita regolare per tutto il periodo.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI